

PIANO per l'INCLUSIONE (P.I.)

Ogni alunno ha una propria identità e cultura di esperienze affettive, emotive, motorie e cognitive. Nel contesto scolastico l'alunno entra in relazione con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e difficoltà con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individuazione e la personalizzazione diventano percorsi che riguardano tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice il nostro Istituto d'Istruzione Superiore è chiamato a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES – vivono una situazione scolastica da proteggere e valorizzare, attraverso strategie, percorsi e progetti.

Il 6 marzo del 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

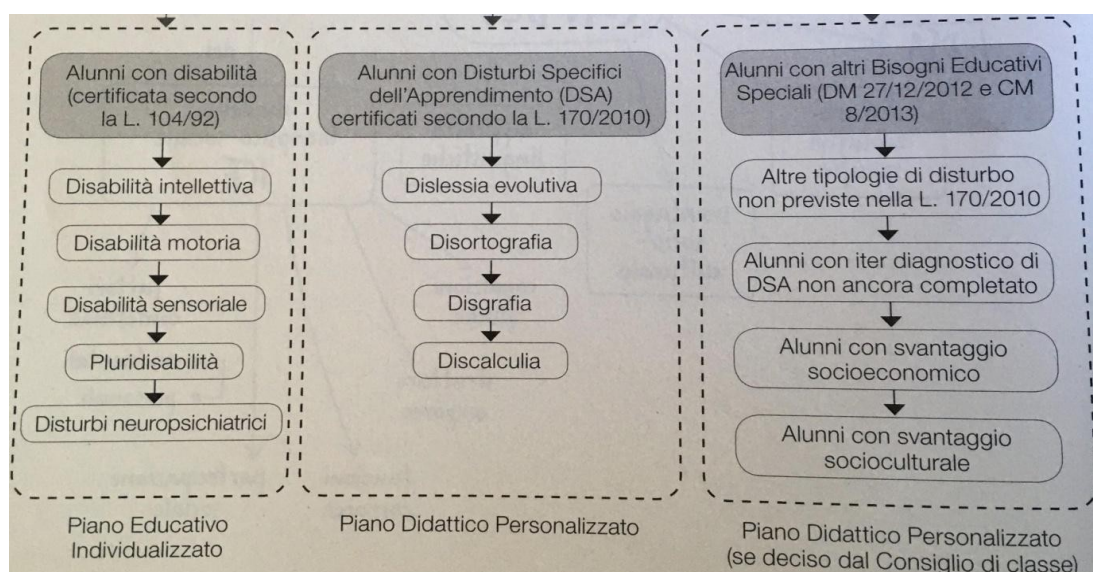
Tra le “azioni strategiche per realizzare una politica dell'inclusione nelle singole Scuole, la circolare indica l'elaborazione di una proposta di piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/06/2013 e nota prot. 2563 del 22/11/2013

FINALITÀ

Il Piano per l'inclusione (P.I.) si propone di raccogliere, in un quadro organico, gli interventi intrapresi dall'Istituto d'Istruzione Superiore “E. Ruffini – D. Aicardi” per affrontare le problematiche relative al livello di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il P.I. è un “documento proposta” elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della Scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d'inclusione scolastica realizzata nel corso dell'anno. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattico effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per quello successivo.



Con la sigla **BES** si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano situazioni che richiedono interventi individualizzati non necessariamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da rendere indispensabile un intervento didattico personalizzato con l'obiettivo di sostenere l'allievo nel suo percorso di studi e permettergli di completare con successo la sua carriera scolastica.

Il panorama dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati con la naturale maturazione del ragazzo o con percorsi didattici individualizzati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché alunni di recente immigrazione appartenenti a culture diverse. Le linee di intervento, che l'Istituto propone, vengono declinate in ordine alle diverse tipologie. L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli ostacoli e le barriere vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)”.

CRONOPROGRAMMA **PIANO PER L’INCLUSIONE (P.I.)**

| | SET | OTT | NOV | DIC | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI) | X | | | | | | | | | |
| Assegnazione delle risorse specifiche (in termini “funzionali”) da parte del Dirigente Scolastico | | X | | | | | | | | |
| Team Docenti / Consigli di Classe e GLO per la redazione e l’implementazione dei PEI e dei Pdp | | X | X | | | | | | | |
| Rilevazione BES (a cura dei Consigli di Classe/ Team Docenti e del GLI) | | X | | | | | | | | |
| Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) | | | X | | | X | | | X | |
| Verifica/valutazione del livello di inclusività dell’Istituto (a cura del GLI) | | | X | | | X | | | X | |
| Redazione proposta del PI (a cura del GLI) | | | | | | | | | | X |
| Delibera PI in Collegio Docenti e trasmissione all’U.S.R. | | | | | | | | | | |

RILEVAZIONE

| PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ | |
|---|------------|
| <i>RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:</i> | N° |
| → <i>Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)</i> | |
| · Minorati vista | 2 |
| · Minorati udito | 2 |
| · Psicofisici | 76 |
| → <i>Disturbi evolutivi specifici</i> | |
| · DSA | 214 |
| · ADHD | 2 |
| → <i>Bordeline cognitivo</i> | |
| · Disturbo Apprendimento non Specificato | 18 |
| · Altro | |
| → <i>Aree di svantaggio (indicare il disagio prevalente)</i> | |
| · Socio-economico | 3 |
| · Linguistico-culturale | 2 |
| · Disagio comportamentale/relazionale | 1 |
| · Disagio fisico | 1 |
| · altro | |
| Totali | 303 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° P.E.I. redatti dai G.L.O. | 76 |
| N° di P.D.P. redatti dai C.D.C. in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 217 |
| N° di P.D.P. redatti dai C.D.C. in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 12 |

| | | |
|--|--|--------------|
| <i>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</i> | <i>Prevalentemente utilizzate in ...</i> | SI/NO |
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di | SI |

| | | |
|--|--|----|
| | piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc) | SI |
| OSS (Operatore Socio-Sanitario) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc) | |
| | Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale | |
| | Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola | |
| ODS (Operatore Disabilità Sensoriale) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc) | |
| | Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola) | SI |
| Funzioni strumentali/coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA,BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | NO |
| Psicologi e affini esterni/interni | | SI |
| Assistenti ed Educatori | | SI |

| <i>COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</i> | <i>Attraverso...</i> | Si/No |
|--|--|--------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | | |

| | | |
|---|--|----|
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | | |
| Altri docenti / ITP | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | | |

| | | |
|---|--|----|
| <i>COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</i> | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | SI |
| | | |
| <i>COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</i> | Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | NO |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| <i>RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI</i> | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | NO |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di | NO |

| | | |
|--|--|----|
| | intervento su disagio e simili | |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro : | |
| RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |
| FORMAZIONE DOCENTI | Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | NO |
| | Progetti di Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali...) | NO |
| | ICF | NO |

| AZIONI D'INTERVENTO A.S. 2020/21 | | | | | |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo; | | | X | | |
| 2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti; | | | X | | |
| 3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | X | | | |
| 4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola; | | | | X | |

| | | | | | |
|--|---|--|--|---|---|
| 5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | X | | | | |
| 6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| 7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| 8. Valorizzazione delle risorse esistenti; | | | | X | |
| 9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione; | | | | X | |
| 10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| *= 0: per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo | | | | | |

Nota: adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Piano Inclusione - previsione anno 2021/22

Per individuare le risorse si rileva che per il prossimo anno scolastico si prevede un incremento degli alunni iscritti con diagnosi, come rilevato nelle tabelle.

| Analisi dei punti di forza e di criticità previsione | |
|--|-----|
| Rilevazione dei BES presenti: | N° |
| → <i>Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)</i> | |
| · Minorati vista | 2 |
| · Minorati udito | 2 |
| · Psicofisici | 76 |
| → <i>Disturbi evolutivi specifici</i> | |
| · DSA | 220 |
| · ADHD | 3 |
| → <i>Bordeline cognitivo</i> | |
| · Disturbo Apprendimento non Specificato | 10 |
| · Altro | |

| | |
|--|-----|
| → Aree di svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| · Socio-economico | x |
| · Linguistico-culturale | x |
| · Disagio comportamentale/relazionale | x |
| · Disagio fisico | |
| · altro | |
| Totali | 311 |
| % su popolazione scolastica | 30 |
| N° P.E.I. redatti dai G.L.O. | 76 |
| N° di P.D.P. redatti dai C.D.C in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 220 |
| N° di P.D.P. redatti dai C.D.C. in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 30 |

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13) e dai D.lgs attuativi 66/17 e 96/19, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) avrà il compito principale di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e di formulare ipotesi di utilizzo di risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività nell'anno successivo.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il G.L.I. si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il P.E.I., il G.L.I. collabora con il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (G.I.T.) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come punto di criticità, rimangono ancora piuttosto carenti i piani di applicazione di attività o metodologie didattiche che favoriscano a pieno titolo l'inclusione di tutti gli alunni. Rimane sempre disponibile la figura della funzione strumentale per il Sostegno e Referente DSA, per fornire supporto informativo ai nuovi docenti per la stesura della documentazione prevista dalla normativa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni è prevista e regolata da griglie di valutazioni stabilite e condivise inserite nel PTOF e dal dlgs 62/17.

Rimangono criticità nella valutazione degli alunni con PEI che, nonostante sia prevista nel documento la modalità di valutazione, molto spesso, in assenza di griglie valutative condivise con obiettivi chiari raggiunti dagli alunni, non risulta tenere conto degli obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali iniziali e finali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'interno della scuola tiene conto delle caratteristiche dell'alunno con difficoltà, del pregresso, della continuità didattica con gli insegnanti presenti e delle specifiche competenze degli insegnanti. Esso si sviluppa attraverso varie figure presenti in Istituto:

· Funzione strumentale:

1. *Referenti alunni con certificazione di disabilità (L.104/1992, DPCM 185/2006):* hanno il compito di coordinare gli insegnanti di sostegno assegnati all'istituto organizzandone gli orari e l'assegnazione alle classi al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità. Inoltre tengono tutti i rapporti esterni con le varie istituzioni al fine di garantire tutti i supporti necessari per la realizzazione dei progetti di ogni singolo alunno certificato. Presenza agli incontri con gli specialisti e alle riunioni degli insegnanti di sostegno, condividendo modalità e strategie di lavoro;
2. *Referenti ad alunni con certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010):* forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti e su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collaborano, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; fungono da mediatori tra colleghi, famiglie e studenti (se maggiorenti).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera attraverso procedure oramai adottate negli anni, con strutture esterne quali:

- Servizi sociali
- ASL1
- ANFFAS Sanremo
- Istituto Chiossone di Genova
- Polisportiva Integrabili

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie in tutte le decisioni organizzative e di supporto risulta essere molto carente, sia per la dispersione territoriale dell'utenza, sia per motivi di organizzazione familiare; si registra una diffusa tendenza a delegare la scuola in tutte le scelte. Punto d'incontro con le famiglie è rappresentato dalla condivisione e firma del PEI e PDP degli alunni con disabilità e DSA.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Da anni la scuola è attenta a promuovere diversi percorsi formativi, in base alle caratteristiche specifiche degli alunni e del percorso intrapreso, tesi a rafforzare le competenze spendibili in campo lavorativo. L'esperienza degli stage in aziende e officine permette agli alunni di sperimentare concretamente le loro abilità, e alla scuola di riformulare gli obiettivi in relazione alle esigenze richieste.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'istituto ha da sempre valorizzato le risorse professionali e strutturali esistenti. Le risorse professionali dei docenti vengono utilizzate per attività extracurricolari anche in qualità di esperti. La presenza nell'Istituto delle LIM (non ancora presenti in tutte le classi), ha portato un adeguamento e una valorizzazione della didattica inclusiva soprattutto da parte di quei docenti che hanno seguito corsi di formazione per l'utilizzo e sviluppo delle potenzialità come mezzo didattico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Non riuscendo ad acquisire risorse se non quelle necessarie per il lavoro di routine, risulta difficile distribuirne per la realizzazione di progetti di inclusione. Molto spesso ci si affida alla sensibilità e disponibilità dei singoli docenti a proporre e realizzare piccoli progetti di inclusione che non richiedano esborso economico da parte della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo

Da anni l'Istituto ha adottato delle linee guida per effettuare degli interventi significativi su alunni con disabilità e con DSA. Tali linee guida sono state elaborate e raccolte in "Progetto divers-abili" e inserite nel sito dell'istituto e nel PTOF, del quale si estrae un passaggio significativo:

<Per garantire un processo formativo completo ed una totale integrazione nelle varie fasi della vita sociale, un Istituto Superiore, soprattutto ad indirizzo Tecnico- Professionale, dovrebbe da una parte garantire la continuità dell'azione formativa scolastica (continuità scuola media superiore), dall'altra assumere un ruolo di reale intermediario tra mondo della formazione e mondo del lavoro>.

Dall'analisi dei bisogni si individuano i seguenti obiettivi:

1. creare una reale continuità nell'iter scolastico;
2. favorire dei percorsi di inserimento nel mondo del lavoro;
3. consolidare e intensificare i rapporti con la famiglia e i Servizi Sanitari al fine di garantire un adeguato supporto al processo di **INCLUSIONE** del soggetto.

Tenendo ben presente il rapporto costante tra Scuola, Famiglia ed Istituzioni vengono individuate le seguenti modalità progettuali:

- accoglienza dell'alunno nel nuovo Istituto, intesa come momento di scambio di informazioni e collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella formazione;
- partecipazione attiva dell'alunno fin dalla terza media ad alcuni momenti di attività didattica all'interno dell'Istituto superiore;
- integrazione dell'alunno nel gruppo classe, durante il biennio, con attività curricolari e specifiche da tenersi all'interno della classe ed individuazione di competenze specifiche ed orientamenti da intensificare e potenziare a partire dal terzo anno;
- potenziamento delle abilità tecniche individuali nel corso del terzo anno, volte ad un adeguato inserimento dell'alunno in realtà produttive o per il prosieguo della formazione scolastica del quarto e quinto anno;
- monitoraggio delle realtà produttive nel territorio, creazione di collegamenti scuola azienda per stage e per eventuali futuri inserimenti, supporto informativo su opportunità legislative atte a favorire l'integrazione dell'alunno; formazione permanente di tutto il personale scolastico inerente l'inclusione della persona e della persona con disabilità.

PROGETTI INCLUSIONE

1. “Il corpo che suona”

Il teatro sociale in una realtà di tipo educativo e pedagogico, si realizza essenzialmente nel momento in cui ad ogni soggetto è data la possibilità di diventare attore ed esprimersi, mettendo in moto quelle che sono le sue capacità espressive. Non un terreno di dimostrazione di abilità ma al contrario un territorio dove delle personalità riescono a mostrarsi agli altri, ritagliandosi uno spazio visibile, facendo sentire la propria presenza, unicità, comunicando qualcosa. La pedagogia teatrale, ponendosi l'obiettivo di recuperare nella persona la sua originalità espressiva, lascia il soggetto libero di esplorare, sperimentare, scegliere. L'attività teatrale diventa un processo educativo dal momento in cui implica un lavoro del soggetto su se stesso, che lo porta alla scoperta del proprio essere uomo. Ecco quindi il senso di vivere un'esperienza integrata ossia partecipata, aperta, inclusiva a tutti gli effetti, sia a livello educativo-relazionale, sia a livello artistico e professionale, sia dal punto di vista socio-territoriale. L'idea base è quella che si tratti di un teatro, quello sociale, al servizio delle persone, e non viceversa, lontano dal semplice fine estetico e produttivo. Lo “strumento” teatro con la sua pluralità di linguaggi mette in movimento processi di interazione, si contraddistingue per la sua dimensione socializzante e stimola la crescita personale attraverso il confronto con il gruppo. Il dialogo nel teatro, lo scambio aiuta a comunicare, ad entrare in rapporto diretto con gli altri e questo può essere considerato un fatto sociale oltre che un semplice processo di socializzazione. Il corpo è al centro sia della rappresentazione come della relazione, mezzo importante per incontrare gli altri, sia al suo interno che all'esterno. Si lavora con l'individuo prendendo però in considerazione e cercando di coinvolgere in questo lavoro anche la porzione di società che ruota attorno all'individuo stesso. Non solo lo spazio dello spettacolo e del divertimento, ma un luogo altro capace di favorire la riduzione delle barriere mentali e culturali. Un luogo di formazione e sollecitazione alla riflessione su cui si innesta anche il processo di maturazione della coscienza civile. Teatro sociale significa allora teatro che integra, ed è su questi assunti che si fonda l'elaborazione del progetto.

6. “Laboratorio integrato”

Il progetto consiste nel permettere ai ragazzi, con disabilità grave, di frequentare i laboratori. E' rivolto agli alunni che hanno una programmazione differenziata. La presenza dell'insegnante di sostegno nei laboratori deve essere valutata caso per caso dal docente stesso, dal C.d.C. ma soprattutto dai docenti curricolari.

Destinatari: alunni con disabilità grave con programma differenziato. (Si consiglia prima di coinvolgere l'alunno/a in questo progetto di discuterne con il GLO e di far firmare alla famiglia, insieme all'accettazione del Programma differenziato, l'informativa sulla frequenza di questo Progetto). Rivolto tendenzialmente al Biennio.

Obiettivi per l'alunno con disabilità: rafforzare gli apprendimenti e le competenze che man mano il/la ragazzo/a acquisisce. Migliorare l'approccio relazionale con i coetanei. Imparare a gestire la propria persona all'interno dei vari laboratori (quale comportamento tenere, come muoversi, come gestire gli utensili evitando di farsi male).

Obiettivi per l'alunno normodotato: contribuire attivamente al processo d'integrazione del/della compagno/a con disabilità. Sviluppare/rinforzare il senso di responsabilità verso l'altro. Migliorare

la propria capacità di empatia nei confronti degli altri. Stimolare le capacità organizzative nella gestione del lavoro. Approcciarsi alle difficoltà, determinate dalla situazione di svantaggio del/della compagno/a, in modo naturale e costruttivo. Imparare ad analizzare un problema da diversi punti di vista individuando la soluzione più idonea al contesto ed alla situazione che si sta affrontando.

Modalità: in base all'esperienza maturata negli ultimi due anni, è possibile tracciare il seguente percorso:

1. Fondamentale alla buona riuscita del Progetto è la FORMAZIONE DEL GRUPPO CLASSE, innanzitutto in quella in cui l'alunno/a è inserito/a e in seguito in quella che lo/a accoglierà nei diversi laboratori. A tale scopo è importante lavorare con i ragazzi della classe affinché imparino a conoscere le caratteristiche ed il funzionamento del/della compagno/a con disabilità. Il loro contributo sarà determinante per una buona inclusione nonché per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. Prima della scelta della seconda classe in cui verrà inserito/a l'alunno/a in situazione con disabilità, è imprescindibile consultare i docenti curricolari e i referenti del progetto. Soprattutto per il primo anno il loro parere su queste nuove classi sarà prezioso per un corretto inserimento dell'alunno/a in questione.
3. Una volta individuata la classe, sarà necessario che l'insegnante di sostegno intervenga all'interno della stessa, illustrando caratteristiche e funzionalità del/della ragazzo/a che lavorerà con loro nei laboratori. Dovrà dare dei suggerimenti ben precisi sull'atteggiamento migliore da tenere con loro.
4. E' importante far capire agli alunni quanto il loro comportamento incida sulla buona riuscita del Progetto, si tratta di ragazzi come loro, che hanno gli stessi diritti, ma più difficoltà ed è per questo che devono essere aiutati da tutti, nessuno escluso. Ecco perché devono dimostrarsi responsabili e attenti.
5. Sarà bene individuare in ogni classe dei tutor per laboratorio. E' sottinteso che in caso di assenza dei tutor, saranno i compagni ad assumersi tale compito oppure verranno indicati dall'insegnante curricolare o da quello di sostegno.